



Seminario nazionale

Politiche, istituzioni e sviluppo rurale: come migliorare i processi di governance? I risultati di un progetto di ricerca

**GOVERNANCE REGIONALE DELLE POLITICHE DI SVILUPPO RURALE
...A PARTIRE DA DUE CASI DI STUDIO:
REGIONE LIGURIA E REGIONE TOSCANA**

Albino Caporale

Roma, 13 giugno 2011





I contenuti dello studio

- Analisi delle politiche di sviluppo per i territori rurali e la struttura di governance regionale
- 2 casi di studio: Regione Liguria e Regione Toscana
 - le politiche *specifiche* di sviluppo rurale: il Feaser e le politiche agricole
 - le *altre* politiche e lo sviluppo rurale: in particolare la programmazione Fers
- Politiche settoriali e politiche orizzontali: da dove si guarda l'integrazione?



I modelli organizzativi delle due regioni

Regione Liguria

Riforma organizzativa con profili di verticizzazione della struttura apicale e estensione della struttura organizzativa settoriale

Regione Toscana

Riforma organizzativa con accentuazione del processo di verticizzazione della struttura apicale e accorpamento della struttura organizzativa settoriale con criticità nell'integrazione orizzontale

SINTESI: accorciata la filiera livello politico/livello amministrativo

Le specifiche politiche di sviluppo rurale (1)

Regione Liguria

- modello parzialmente decentrato (ccmm)
- ruolo problematico dei GAL
- processo di accentramento regionale post riforma istituzionale delle ccmm: la Regione torna a gestire
- attivazione post riforma di sportelli regionali territoriali
- presenza attiva ed estesa di strutture tecniche di supporto

Le specifiche politiche di sviluppo rurale (2)

Regione Toscana

- modello estensivamente decentrato (province e ccmm e poi unione dei comuni)
- estensione del ruolo dei GAL (gestione asse 3 – parziale – e 4 del Psr): livello di integrazione territoriale limitato e problematico (tranne eccezioni)
- permanenza del modello post riforma istituzionale delle ccmm
- chiusura Arsia e riaccentramento delle funzioni: ridondanza da affrontare

Coordinamento e integrazione all'interno della regione

In entrambi i casi il coordinamento si può definire

- ordinariamente strutturato livello generale (programmazione strategica)
- debole a livello di programmi specifici e/o di settore
- livello locale: strumenti attuativi con possibili *cas*i di integrazione delle politiche regionali (distretto florivivaistico, progettazione integrata, patti territoriali)

SINTESI: Le esperienze di integrazione (pensate centralmente e attuate localmente) non permangono nel tempo e nelle politiche, ma si reiterano sempre come una sorta di enclave metodologica rispetto al resto delle politiche



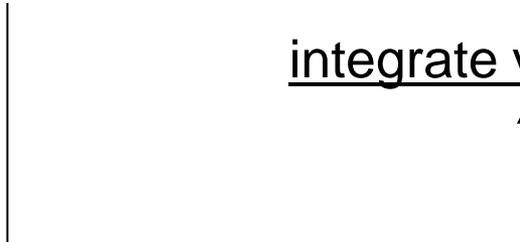
Quali lezioni ?

- le politiche nascono separate
- le burocrazie sono più forti se separate, sono più intelligenti se integrate; sono più efficaci se coordinate funzionalmente
- il QSN è un esempio di parziale integrazione: lo sviluppo rurale specifico ha il suo Piano autonomo nazionale. Come e dove si integra con il resto dello sviluppo: con le tabelle di separazione/sovrapposizione di Programmi regionali ?
- i livelli locali devono avere capacità (o essere vincolati, se del caso) a confrontarsi con la complessità delle competenze e della loro distribuzione istituzionale, ma soprattutto devono poter gestire un livello di significatività quantitativa degli interventi. Altrimenti ha più efficacia per il territorio una politica ad un livello istituzionale superiore della governance

Quali lezioni ?

- gli interventi c.d. sperimentali (progetti, metodi, buone pratiche) sono importanti ma generalmente incidono l'*espace du matin*. Come passare dalla buona pratica alla buona politica ?
- il divenire delle policy e la sfida di nuove politiche territoriali (cioè con coordinate temporali e spaziali delimitate):

integrate vs. settoriali





Quali apprendimenti?

- in una governance-multilivello occorre definire i livelli ottimali di programmazione strategica (comunitaria, nazionale, regionale) e i livelli ottimali per una attuazione intelligente (integrazione) [livelli sub-regionali)
- il partenariato pubblico/privato ha un ruolo strategico nella definizione delle politiche (superamento asimmetrie informative), le politiche rimangono pubbliche e quindi anche le responsabilità (accountability) rimangono pubbliche: il partenariato esprime e apporta conoscenze, la politica pubblica deve realizzarsi mediante competenze



Quali apprendimenti?

- condizionalità nella definizione delle modalità di attuazione
- centralità della strumentazione funzionale alle condizionalità

Ex possibili:

i programmi operativi dei fondi strutturali sono assemblaggi di linee di intervento settoriali coordinate e condizionabili nella loro attuazione

programmi ex 5b) o i PIM medesimi raggiunsero livelli di coordinamento strategico e successivamente applicativo significativi